

Graus Edizioni
domenica, 13 agosto 2023

Graus Edizioni

12/08/2023 **Stylo 24**

«La tamarragine è cambiata in peggio. Colpo di grazia da Gomorra»

«La tamarragine è cambiata in peggio. Colpo di grazia da Gomorra»

di Redazione 12 Agosto 2023 in Cultura Tempo di lettura: 5 minuti di Francesca Piccolo È sold out già dalla fine di luglio per Tony Tamarro, in concerto il 16 agosto sulla terrazza di villa Avellino, per la rassegna organizzata dal Comune «Pozzuoli Terra del Mito» ingresso gratuito su prenotazione online. Abbiamo svegliato Tony questa mattina al telefono, simpaticissimo come sempre ci racconta un po' di lui. Vincenzo Sarnelli, in arte Tony Tamarro è figlio d'arte, inizia con un bel colpo di fortuna culturalmente, alle scuole medie infatti è stato allievo del professore Enzo Striano (scrittore e giornalista una delle perle culturali di questa città) «lui - ci racconta - è stato non solo il mio docente di lettere ma mi ha insegnato a scrivere, a leggere e a pensare, ho avuto veramente una gran bella sorte ad averlo incontrato nel mio percorso di giovane studente». Il taglio del cordone ombelicale (il padre era un musicista) lo porterà a divenire uno dei fenomeni artistici e culturali icona di Napoli, forse nel periodo più prolifico come lo è stato quello alla fine degli anni Ottanta. È ad oggi alla sesta generazione di estimatori e fan, l'unico artista-cantante satirico-demenziale cantato a memoria da intere generazioni. Una chiave per entrare autonomamente nel mondo artistico partenopeo e non solo, lungo una gavetta iniziata in storici locali come il «Clarinetto» di Posillipo e lavorando nelle serate di festa come dj nei Circoli importanti, il Circolo della Staffa intrattenendo nobili ed imprenditori, al Circolo Canottieri Napoli, proprio in quelle serate osserverà la buona ed alta società della città. «Fui folgorato anche io dall'avvento del computer e mi iscrissi all'Istituto Tecnico Industriale, alla fine non ho imparato ad usare il computer ma in compenso ho fatto una full immersion di 5 anni nella tamarragine in tutte le sue sfaccettature, sempre continuando a suonare e mettere dischi, da lì poi ho scelto di fare solo il musicista» «Sono sempre stato editore di me stesso, in 33 anni di carriera da indipendente non mi sono mai pentito di questa scelta, optare per le case discografiche e, da alcune importanti sono stato molto corteggiato avrebbe significato per me abdicare alla mia libertà anche di ricerca e di produrre i testi e le musiche come volevo io. Per la distribuzione della mia musica, sono sempre stato "fedele alla linea" e forse un po' comunista chi non poteva comprarsi la cassetta autoprodotta e negli anni dopo arrivò il cd, poteva scaricare gratis la mia musica dal mio sito (2004) chi invece poteva economicamente sostenermi era giusto che acquistasse, un po' Robin Hood alla napoletana» «Continuerò con il mio "Campania world tour" mi sono già esibito in tutti i 550 comuni e sto facendo la seconda passata! E continuerò. A Pozzuoli non ci tornavo da tempo e porterò un brano di molto tempo fa "Puzzulan rap" in lingua puteolana». L'anno dopo, ebbe un ruolo interpretando sé stesso nel film «Gole Ruggenti di Pierfrancesco Pingitore «E v'a facite appere». La sua prima raccolta su doppio CD, Tutto Tony Tamarro,



di Redazione 12 Agosto 2023 in Cultura Tempo di lettura: 5 minuti di Francesca Piccolo È sold out già dalla fine di luglio per Tony Tamarro, in concerto il 16 agosto sulla terrazza di villa Avellino, per la rassegna organizzata dal Comune «Pozzuoli Terra del Mito» ingresso gratuito su prenotazione online. Abbiamo svegliato Tony questa mattina al telefono, simpaticissimo come sempre ci racconta un po' di lui. Vincenzo Sarnelli, in arte Tony Tamarro è figlio d'arte, inizia con un bel colpo di fortuna culturalmente, alle scuole medie infatti è stato allievo del professore Enzo Striano (scrittore e giornalista una delle perle culturali di questa città) «lui - ci racconta - è stato non solo il mio docente di lettere ma mi ha insegnato a scrivere, a leggere e a pensare, ho avuto veramente una gran bella sorte ad averlo incontrato nel mio percorso di giovane studente». Il taglio del cordone ombelicale (il padre era un musicista) lo porterà a divenire uno dei fenomeni artistici e culturali icona di Napoli, forse nel periodo più prolifico come lo è stato quello alla fine degli anni Ottanta. È ad oggi alla sesta generazione di estimatori e fan, l'unico artista-cantante satirico-demenziale cantato a memoria da intere generazioni. Una chiave per entrare autonomamente nel mondo artistico partenopeo e non solo, lungo una gavetta iniziata in storici locali come il «Clarinetto» di Posillipo e lavorando nelle serate di festa come dj nei Circoli importanti, il Circolo della Staffa intrattenendo nobili ed imprenditori, al Circolo Canottieri Napoli, proprio in quelle serate osserverà la buona ed alta società della città. «Fui folgorato anche io dall'avvento del computer e mi iscrissi all'Istituto Tecnico Industriale, alla fine non ho imparato ad usare il computer ma in compenso ho fatto una

Stylo 24

Graus Edizioni

una sorta di «antologia» delle canzoni più celebri dei suoi primi cinque album, ha venduto più di 30 000 copie, segnando il record di sempre per un cd autoprodotta. Il suo settimo album «Yes I cant» e nel 2011, scrive il brano inedito Luna bianca per il disco Napoli Turbo Folk suggellando un'intensa collaborazione artistica con Mario Trevi icona della musica classica partenopea, partecipa alla seconda puntata del reality show «Tamarreide». Dopo numerose apparizioni e collaborazioni nel marzo 2015 registra il suo ottavo album in studio «Tokyo, Londra, Scalea» che viene presentato ufficialmente al Napoli Comicon 2015. Pubblicata di recente la sua autobiografia scritta a quattro mani con Ignazio Senatore «Tony Tammara antidepressivo senza effetti collaterali» edita da Graus. «Napoli secondo me è una città unica al mondo perché qui convivono nello stesso palazzo un principe e un "mariuolo", non è affatto una città "stracciona" abbiamo tradizioni di nobiltà a tutte le latitudini. La "tamarragine" si è adeguata purtroppo negli anni, subendo un colpo di grazia da una serie televisiva che non condivido che è la fiction GOMORRA. Purtroppo i ragazzetti napoletani che stavano uscendo dal "filo-camorrismo", scimmiettano invece quei personaggi che vedono in televisione, loro per imitazione ricalcano modelli televisivi che vedono vicini alle loro condizioni difficili di vita, ispirandosi ad un modello culturale negativo di questa città che rappresenta una sola piccola parte di essa».